

ai commissari agli esami di licenza presso detti istituti e spese per eventuali missioni e ispezioni, lire 60,000.

Capitolo 68. Premi e borse di studi ad alunni degli istituti tecnici e nautici, delle scuole nautiche e speciali, lire 27,800.

Capitolo 69. Propine ai componenti le Commissioni per gli esami d'ammissione e di licenza negli istituti tecnici e nautici (*Spesa d'ordine*), lire 55,975.

Capitolo 70. Scuole tecniche - Personale (*Spese fisse*) - Retribuzioni per supplenze nei casi di malattia e di congedo; compensi per insegnamenti speciali; remunerazioni eventuali, lire 2,822,983.10.

Onorevole Zucconi, ha facoltà di parlare.

Zucconi. Io debbo ritornare per poco sopra un argomento, che già in questa Camera fu discusso quando si parlò delle scuole classiche.

Le parole che pronunziò ieri l'altro l'onorevole ministro, in risposta all'onorevole Costantini, intorno alla prova fatta dalla riunione delle scuole tecniche con i ginnasi inferiori in alcuni Comuni, hanno fatto sorgere il dubbio fondato, che, per il venturo anno scolastico, si voglia revocare quella facoltà di unione, che fu data nell'anno scorso.

Io credo opportuno di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro su questo dubbio, perchè dalle sue parole sono sorti già degli allarmi, i quali si sono manifestati e concretati in lettere, che sono pervenute a me e ad altri colleghi.

Qualunque sia il concetto che *a priori* si può uno formare intorno all'unione del corso classico col tecnico, mi pare certo che l'esperimento di un anno sia troppo breve per dare un giudizio esatto sopra di esso.

Il lungo dibattito che si è fatto su questo argomento fra le persone competenti, merita almeno che il ministro prima di decretare assolutamente che sia revocata la facoltà dell'unione proceda a delle ispezioni a tutte queste scuole nelle quali la unione si viene sperimentando. Mi consta che in alcuni piccoli Comuni non si possa dire ancora con certezza che l'esperienza sia mal riuscita.

Dico nei Comuni piccoli, onorevole ministro, perchè io convengo pienamente con Lei che nei Comuni grandi l'unione tentata male possa effettuarsi. Ma io ricordo che Ella stesso, onorevole ministro, in un suo scritto molto dotto, pubblicato nella *Nuova Antologia* due o tre anni or sono, accennava alla possibilità di questa unione nei piccoli Comuni, dove le classi non

superano il numero di 50 alunni stabilito dai regolamenti.

Io posso ricordare alcuni Comuni nei quali l'esperimento si viene facendo, e, a dire il vero, i padri di famiglia se ne trovano contenti. Posso rammentare i Comuni di Foligno, di Camerino e di Empoli, nei quali l'esperimento, che si fa pare che vada abbastanza bene. A Camerino la scuola tecnica unita al ginnasio è stata pure ispezionata, e l'ispezione, per quanto mi risulta, non è riuscita sfavorevole all'esperimento. Io esorto perciò l'onorevole ministro, prima di prendere una risoluzione definitiva intorno a questa unione, specialmente nei Comuni piccoli, a voler bene studiare l'argomento per vedere se lo esperimento veramente merita di essere trattato così male, come accennava l'onorevole ministro di volerlo trattare.

C'è anche una considerazione di economia, la quale non può sfuggire all'oculatezza dell'onorevole ministro.

Quei Comuni, i quali nell'ottobre scorso hanno effettuato l'unione della scuola tecnica col ginnasio inferiore, hanno proceduto a delle spese per adattamento di locali, hanno dato un'altro ordine al loro personale, quando si trattava di fondere con istituti regi i loro istituti comunali. Se nell'ottobre dell'anno corrente si dovesse distruggere ciò che si è fatto nell'ottobre dell'anno scorso, l'onorevole ministro vede in quale imbarazzo si troverebbero questi Comuni.

Il personale che è stato chiamato, forse non servirebbe più. E per di più le economie che si sono realizzate si perderebbero. Bisogna considerare che queste economie, che possono essere certamente piccole per il bilancio dello Stato, sono sensibili quando si tratta di Comuni piccoli. Il comune di Foligno, per esempio, economizza con la riunione del ginnasio con la scuola tecnica la somma di circa 6,000 lire. A Camerino credo che si ottenga altrettanto. Nel comune di Foligno quelle 6,000 lire furono erogate a beneficio dell'istruzione elementare, che ne aveva bisogno. Può essere che distruggendosi l'unione si faccia più danno che vantaggio alla pubblica istruzione. Ed è perciò che io torno a pregare l'onorevole ministro a voler soprassedere a questa decisione, nel caso che l'avesse presa (io spero di no) a voler vedere gli esperimenti fatti e a voler dare tempo al tempo per qualche altro anno. Forse chi sa, nei piccoli Comuni l'esperimento può riuscir bene ed essere utile alle finanze comunali e al pubblico insegnamento.

Io non aggiungo altro, poichè abbiamo al Mi-